IL POPOLANO

ANNO XV. — N. 45 — Periodico repubblicano settimanale — CESENA, 13 novembre 1915

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Va Mazzini, 9 — Telefono 72

I NOSTRI EROI

6 novembre 1915.

Caro Angeli,

ho una dolorosa notizia da comunicare: forse a quest' ora sarà però giunta da parte del Comando. GUIDO MARINELLI il 1.° novembre cadde sul campo dell'onore e della gloria: era di fronte al nemico, a pochi passi da quei reticolati che dopo brevi istanti dovevano essere distrutti e sorpassati dal mio battaglione.

Mi trovo ora nella impossibilità di dare maggiori notizie, poichè sono in trincea: scriverò a suo tempo.

Voglia presentare le mie più vive condoglianze alla famiglia Marinelli, che sarà bene preparare alla triste nuova.

Mi creda suo

CINO MACRELLI.

Guido Marinelli

Ancora Uno: dei nostri, dei migliori: quasi la morte li scegliesse a prova. Ancora tra tanti sommersi, Uno che c'era compagno, amico, fratello (fratello di fede, d'ansia e di speranze); ch'era qualcosa come una parte di noi, della nostra vita d'un tempo, vibrante di quelle passioni che c' incantavano tutti, che Lo avevano avvinto nel nodo della Fede che si respira da noi con soddisfacimento grande, con spasimo, quasi.

Ancora Uno che si è fatto portar via, lontano da noi, lontano dalla vita tutto sacrificando, senza chieder nulla, senza aver nulla se non disagi pericoli morte, in cambio di ciò ch'Egli offriva con animo schietto e conscio: la Sua vita ardente di Ideale, la mente e la fiamma del Suo ingegno.

S'è lasciato portar via: e a noi, nell'attesa incerta che ci consuma in senso di desolata solitudine, resta di piangerLo di glorificarLo.

Ci resta di dire alla Gente che la nostra Grande Chimera L'ha portato via da noi; in un'attesa affannosa, che i minuti eran secoli, prima dell'attacco: ch'Egli è corso, avanti a tutti gli altri incontro alla sua sorte di Gloria: ch'Egli è morto, poi che ha voluto donarsi (donare la vita, à voluto, per un'altra vita per la vita di tutti che soffrono e che combattono, sul campo, e nella scura atmosfera delle città, ora per ora, in questa esistenza che noi riscattiamo col nostro dolore - donare la vita e l'ingegno, ha voluto, per quella passione ch'è nella carne, nel sangue di ognuno, per la nostra terra, la nostra Libertà).

Ci resta di dire ai nostri ch'Egli conosceva il pericolo e pure sorrise ed andò: e non tornerà.

Ci resta di indicare il Suo nome e il Suo esempio ai pavidi che Lo tenevan per timore nemico, nemico della loro pace agiata, nemico delle lor mene nascoste: poichè **Guido** *nell'animo aspro amore aveva di combattere, essi Lo temevano, Lo odiavano per questo.*

Ed Egli ha combattuto ed è morto: lontano da noi: per ciò ch'Egli sentiva dovere sacro, a difendere la vita del mondo, a difender la nostra pace di domani, ad acquistare un serto alla lucida corona latina, per offerire un braccio libero ed un cuor saldo alla nostra libertà.

Ed è restato là su dove di piombo e di fuoco ancor si protegge contro il cozzo di una nazione rinata per nuova Gloria d'Eroi, il nemico contro cui bello è combattere: è restato là su: rigido nello sforzo del suo essere giovane, anelante alla gloria.

Noi lo ricorderemo: ci parrà che la sua fine non sia vera, e di sentirceLo, di vedereLo attorno.

Ed Egli sarà solo nel nostro cuore, nel nostro animo, circondato da vivida luce: sarà vibrante di una nuova vita immateriale, della vita Ideale ch'Egli seguiva con tutto se stesso; che aveva tratto là, ma sotto la bandiera che pur non era quella del suo desiderio verso la nuova Gloria, dimentico per generosa mente, di differenze e di partiti, solo, puro, splendido Italiano.

il popolano.

Brazzano, settembre 1915.

. . . . . .

Basta: una cosa solo desidero ed è quella per cui mi son mosso: far le schioppettate e farle presto. Questa vita (questa qui, intendo, fatta sin oggi) mi secca e io non son molto paziente.

GUIDO MARINELLI.

IN MEMORIA

Quando Lo salutai, prima che Egli partisse per il fronte, provai una stretta dolorosa al cuore, un senso di commozione profonda che a stento riuscii a non mostrare - come se avessi avuto la certezza di stringergli la mano per l'ultima volta.

Non era solo un presentimento triste quel che muoveva l'onda di tristezza che allora mi assalse; era la convinzione (oggi è una realtà tormentosa) che, andando, **Guido** si votava alla morte.

Troppo io conoscevo (forse io più di ogni altro fra i suoi amici anche più intimi) le esuberanze e le deficienze del suo singolare temperamento.

Del Padre, di cui la perdita è più che mai indimenticabile così come è incolmabile il vuoto che ha lasciato; del Padre aveva - come tutti della famiglia, oggi dal nuovo strazio duramente provata - l'ingegno fervido e vivace, la dirittura del carattere, lo sprezzo di ogni viltà, lo sdegno di ogni ipocrisia, la fierezza dei modi. Non conosceva calcolo nè opportunità. Non sopportava freno di disciplina. Fermata la meta, Egli voleva giungervi senza indugi, con cammino rettilineo, incurante degli ostacoli, che avrebbe incontrati per via - delle conseguenze a cui si sarebbe esposto.

Pure queste doti, che facevano di Lui un combattente vigoroso che all'azione dava tutto sè stesso con entusiasmo e con fede, non erano accompagnate e sorrette dalla tenacia dei propositi, dalla perseveranza nel volere.

Onde la Sua opera di uomo di parte appariva talvolta slegata e frammentaria, svolgentesi in periodi ora di attività intensa e quasi tormentosa, ora di inerzia stanca e sonnolenta.

Nessuno quanto Lui aveva coscienza di questo singolare fenomeno psicologico per cui Egli passava quasi periodicamente dal fervore alla freddezza, dalla agitazione alla stasi.

Certamente per chi Lo avvicinava e gli viveva accanto, inerzia, freddezza, stasi erano in fondo soltanto apparenti. Perchè erano quelli per **Guido** i momenti in cui Egli compiva dentro di sè un lavorio intimo profondo di analisi, di ricerca, di vivisezione, direi; in cui passava la Sua fede e la Sua cultura al crogiuolo delle obbiezioni e delle critiche, che il Suo stesso temperamento Gli suggeriva a Sicchè da questo stato di animo, che solo gli intimi intravedevano e comprendevano, Egli usciva più gagliardo di fede e di sapere, più invaso dalla febbre del fare del muoversi del riussire.

Fede e cultura in Lui si disposavano ed armonizzavano; chè quella da questa traeva la Sua ragione di essere, questa da quella era fatta luminosa e viva.

E **Guido** era, come pochi della sua età, colto. Negli anni del ginnasio e del liceo - in quegli anni nei quali si apprende metodicamente e razionalmente e quasi senza sforzo ciò che più tardi non sarà poi possibile imparare a pieno; in quegli anni in cui la cultura serve a dar forma alla mentalità e alla coscienza delle giovani generazioni; in quegli anni **Guido** sotto gli occhi esperti del Padre, aveva seriamente studiato così da formarsi un bagaglio di cognizioni e un abito mentale, di cui si apprezzava il valore e la ricchezza nei suoi scritti e nei suoi discorsi.

Scrittore ed oratore fluido, chiaro, nervoso, senza esitanze e senza impacci Egli aveva dato di sè nel campo politico e in quello forense appena un pallido saggio, che lasciava però presagire che il Suo cammino sarebbe stato rapidamente luminoso, appena Egli, temprato e corretto dalle battaglie della vita, avesse voluto e potuto seguire la propria via con tenacia e costanza.

Oggi il fato ha interrotto tragicamente il cammino; ha frustrate tutte le speranze; ha spezzato una vita gagliarda e fervida.

Il fato o non piuttosto la tua generosa ed audace impazienza, o **Guido**, amico devoto indimenticabile - fratello e forse più che fratello un poco figliuolo mio per l'affetto che a Te, ai tuoi, al Babbo Tuo mi avvinceva - per l'affetto che le memorie rendono oggi più intenso, che la morte ancora una volta rende più vivo?

Verrà l'ora in cui potremo parlare di Te, dei tuoi Compagni di morte e di gloria, della Schiera immortale che si fa ogni dì più numerosa. Verrà quell'ora; quando - compiuto il voto per cui partiste, tradotto in realtà il sogno per cui cadeste - potremo tutto raccogliere il nostro dolore e farne meditazione e pensiero. Oggi no; oggi è troppo profondo e violento il tumulto degli affetti; oggi troppo è viva l'angoscia disperata per Te

Guido nostro e pei caduti di ieri, troppo preme sugli animi nostri l'ansia per coloro che più amiamo e che minuto per minuto espongono serenamente la giovane vita per lo stesso ideale, per cui Tu peristi - ideale di fratellanza e di giustizia, che sarà nel giorno in cui tutte le tirannidi e le barbarie saranno spente.

Ubaldo Comandini.

Chi ti canterà l'epicedio, GUIDO nostro?

Sulla tua tomba, coronato di quercia, il poeta dovrebbe sciogliere un inno alla baldanza giovanile che ti splendeva nello sguardo, e ti spirava dalla bella persona; alle idealità cui tu dedicasti, col cuore, l'ingegno pronto e la parola; all'ardimento che non ha titubanze e non s'arresta per i Tuoi fratelli lontani, a sfidare sereno, lieto, la morte.

E sei morto! Forse non soffristi, forse non te n'avvedesti neppure! O nell'attimo supremo sentisti fuggire la vita, e dolorasti, più che per la tua santa piaga, per il pianto nostro, per il dolore nostro inesauribile? Stramazzasti all'assalto, col nostro nome nel cuore, insieme con quello della Patria. E forse invocasti la Mamma, invocasti il Tuo Babbo!

Dal regno del mistero, la Mamma e il Babbo saranno mossi ad incontrarti.

- Oh, figlio nostro diletto, come avesti troncata presto la vita che ti demmo, che ti formammo con tanto lavoro, con tante sofferenze! E tu l'amavi la vita, figliuolo, e potevi foggiartela dignitosa, e forse non oscura!

- Oh, babbo o mamma - avrai certamente risposto - nessuna opera mia avrebbe superato in dignità l'offerta spontanea, ch'io feci alla Patria, di tutto ciò che di buono, di bello, di grande poteva essere in me; nessuna notorietà avrebbe potuto splendere più di questa luce di gloria, che circonda la mia fronte, e circonderà il mio nome. Mi educaste ad amare l'Italia, a desiderarla potente e tutta libera, ad ammirare e venerare gli eroi ed i martiri. Ho seguito l'impulso della virtù che m'infondeste nel sangue; beneditemi dunque!

Così, anche noi, avvolti nella nostra veste nera, su cui splende il tricolore, ti benediciamo, Fratello, e offriamo sull'altare della Patria il prezioso olocausto della tua vita; ma dinanzi a quell'altare, ci compatisca il tuo amore, l'anima nostra si atterra, straziata.

ROSETTA MARINELLI.

Un saluto

Permettete, redattori e lettori del *Popolano*, che anche noi, compagni, colleghi e amici dell'eroico Guido Marinelli, uniamo il nostro saluto alla commemorazione che da codeste colonne farete della sua nobilissima morte.

Imparammo a conoscerlo, e val quanto dire: ad amarlo, proprio durante la comune permanenza al fronte, nell'aspra e lunga vigilia estiva in cui si prepararono armi e munizioni, uomini e ufficiali per lo sbalzo eroico e glorioso dei giorni correnti. Conoscemmo e amammo la delicatezza e la sincerità del suo cuore, la dirittura lucida e ferrea dell'animo suo, la coerenza e la coscienza schietta e vigile delle sue idee sempre ferme e del suo sacrificio sempre generoso.

Vorremmo poter dire a lungo, particolarmente, del Suo sacrificio, poichè in esso si mostrò tutto il nostro Marinelli. Voi ricordate, come noi, la gracilità della sua complessione signorile e la miopia dei suoi occhi chiari e miti; ebbene, non dimenticatele, come mai non le dimenticheremo noi, poichè erano tutto il suo cruccio e possiamo pur dire tutto il suo martirio. Egli ha sofferto per esse a lungo, sempre, terribilmente.

Si sa che la vita di guerra esige un logoramento prodigo e incessante delle energie fisiche. Ma chi meno ha di forze più deve dare di resistenza; deve mettere a profitto ogni riserva e correre ad ogni istante il rischio dell'esaurimento estremo,

Quanto lottò per questo il povero amico! Solo la fede nella santità della causa a cui si era votato - fede ardente e luminosa sempre in lui - poteva ristorare il corpo stanco e farglisi innanzi come un faro splendente contro l'orror del buio per i suoi occhi incerti. Egli ha sofferta la guerra - tutte le sofferenze fisiche della guerra - ogni momento; gridatelo forte ai biechi idioti che gli assillarono con la loro oscena gazzarra gli ultimi giorni della sua permanenza costì, ansiosi forse di vederlo soffrire più che dubbiosi se Egli sapesse pagar di persona. La morte coronò dunque il Suo martirio, povero Guido! E se ora recinge d'una corona immortale la sua dolce memoria, oh come l'ha meritata! Non l'ha conquistata, certo, a caso, per una banale circostanza sinistra; ma è stata un premio al suo lungo e sereno dolore, quale noi amiamo immaginare effuso da un divino carisma sulla fronte dei puri eroi.

Presentiva la propria fine. Potremmo rievocare a questo proposito, se non fossero troppi dolorosi, i colloqui lunghi in cui trascorremmo insieme le sere afose e tristi dell'estate, e ripetere le parole e gli argomenti - quanto fervidi! - onde egli soleva reagire in se stesso contro l'orror della morte che gli trascorreva nel sangue. Amiamo dir piuttosto che nonostante il sinistro presentimento il nostro Guido non indietreggiò mai d'un sol passo sulla strada del dovere così spontaneamente eletto. Non ci sorprende perciò di saperlo morto presso un reticolato, sorpassato - non già nello slancio ma solamente nella fortuna - dai compagni vittoriosi.

Permettete a noi - credenti religiosamente nella immortalità spirituale - di sentirlo assorto nella luce e nel riposo concessi ai martiri che testimoniarono col sangue della propria fede e della propria virtù. Egli non sdegnò che la pietà dei credenti pregasse per lui; e ricordava con delicata deferenza la promessa fattagli da un comune amico di ricordarlo a Dio con gli altri compagni combattenti. Certo aveva appreso questa attenzione profonda alle voci dello spirito dalla consuetudine con gli scritti di Giuseppe Mazzini. Possiamo perciò levare la fronte tutti, assorti e confortati, nel ricordo del maestro che dalle soglie eterne porge il volto puro al bacio di questo suo figlio generoso.

Giuseppe Donati.
Pietro Bartoletti.

L' unanime compianto

Cari amici
della Sezione Repubblicana
di Cesena.

Terribile notizia quella che ci giunge in questo momento. Il nostro, il vostro **Guido Marinelli** *è caduto dunque gloriosamente - nuovo giovine eroe - in faccia al nemico! Bella morte la sua. Ma quale perdita per noi! Dove ritroveremo una tempra come la sua, e una giovinezza così fervida di entusiasmi, e una intelligenza così lucida e così preparata alle battaglie nostre?*

E' il fiore del nostro partito che si immola all'idea della Patria. Sappiano almeno i nostri governanti fare che il sacrificio non sia stato e non sia inutile, e non deludere le nostre speranze che son quelle della parte migliore del popolo italiano!

Nel dolore e nell'ammirazione pel nostro caro Guido teneteci uniti a voi fraternamente

p. La Commissione Esecutiva
O. Zuccarini.

* * *

Ancona, 10 - 11 - 15.

Cari amici,

apprendiamo la morte eroica di **Guido Marinelli** *mentre il cuore è in tumulto per la notizia giuntaci inesorabile ora che* Pietro Bonopera *di Senigallia,* Moroni *di Falconara ed un altro amico di Forlì tutti volontari son caduti pugnando.*

E' strazio che, se non abbatte, scuote l'animo il più forte. Sangue nostro il più puro, il più bello!

Ricordiamo noi Repubblicani di Ancona l'impeto gagliardo del vostro Marinelli quando venne ad affermare il dovere dei liberi contro la canea neutralista e lo udiamo ancora, nel bel gesto vivace e persuasivo con serenità di sfida gridare ad un cencio socialista millionario « palancagrega »: *« Repubblicano e Romagnolo, orgoglioso posso affermarvi che baluardo del pensiero sarà la nostra azione... ».*

E l'ha dimostrato povero e grande compagno!

A voi, amici, conforto, coraggio e avanti.

Sulla salma del vostro e del nostro pioniere tutti i fiori dell'Ideale e tutti i garofani rossi.

Abbiatemi vostro per gli amici giovani

Ugo Mantini.

* * *

Parma, 10 - 11 - 15.

Caro Dante,

i più buoni, i più bravi, i più degni se ne vanno! Ho letto nel giornale la notizia di Guido. E ho ripensato con intima commozione a lui, a suo Padre, e a quei che rimangono. Di' loro che nel dolore contino anche me: e stringi forte per me la loro mano - al dottore, alle sorelle, e agli altri parenti. Povero nostro Guido! era un' anima aperta e una mente eletta. (Del resto, perchè « povero »? La Patria, la Storia si ricorderà di essi - ed essi vivranno a lungo: « poveri » siam noi che rimaniamo senza di loro!).

Ti abbraccio.

Tuo **A. Carlini.**

* * *

Iesi, 10 - 11 - 15.

Cari amici,

Favorite rendervi interpreti del nostro più sincero compianto presso gli amici di Romagna per la dolorosa scomparsa dell'Avv. **Guido Marinelli,** *che tanto onorava col suo ingegno e con la sua cultura il nostro glorioso Partito.*

Ciro Giacobelli
per i Giovani Repubblicani di Iesi.

* * *

Ancona, 10 - 11 - 15.

Egregio amico,

L'annuncio della morte del vostro, del nostro **Guido Marinelli** *- repubblicano non di maniera ma di anima e di convinzione profonda - sferzerà a sangue il volto verdastro dei « vigliacchi di dentro ». Quel volto contro cui, presago quasi del suo martirio, egli lanciava già l'apostrofe gagliarda nell'ora delle estreme decisioni della nostra Italia!*

Il partito repubblicano scriverà nel libro rosso della sua storia il nome di questo giovine martire del pensiero e dell'azione.

Alla Sua memoria il saluto pieno d'amore, di fervore e di promessa della Consociazione Repubblicana delle Marche, del Lucifero *e della Sezione di Ancona del P. R. I.*

Enrico Sternini.

* * *

On. Circolo Repubblicano
Unione « Pietro Turchi »,

Il Circolo Repubblicano « Giovine Italia » di Subb. Federico Comandini, invia a cotesta Associazione i sensi delle più sentite condoglianze per la morte di **Guido Marinelli,** *anima ardita e forte di fervente repubblicano che alla grandezza e libertà della Patria e dell'Umanità dette in olocausto la sua giovine vita.*

La Commissione.

* * *

Bologna, 11 - 11 - 15.

Fratelli!

Vivamente afflitto per la perdita del caro Marinelli che salutai tutto raggiante di gioia in mezzo ai suoi compagni poche ore prima della partenza per andare a combattere contro l'ingiustizia e contro la barbarie, invio a voi alla sua famiglia il mio pensiero affettuoso.

A. Gancia.

* * *

Forlì, 11 - 11 - 15.

Carissimi amici,

Questa Sezione Repubblicana m'incarica di significarvi tutto il suo cordoglio per la perdita dell'amatissimo Guido Marinelli, caduto da eroe sul campo dell'onore.

Gloria a Lui, morto santamente per l'Italia e per la libertà dei popoli; la sua memoria ci sia sempre di sprone nelle battaglie per il comune ideale.

p. La Sezione Circondariale
A. Casalini.

* * *

Cesena, 11 - 11 - 15.

Caro Pippo,

vorrei che tu fossi qui con me poichè sento che, mentre mi adopro a porti una parola di conforto, lo strazio e il pianto non mi lasciano la forza di scrivere. Vorrei essere con te per parlare di Lui, per averne anch'io conforto; per chiederti se proprio tutti i migliori debbano cadere così ad uno ad uno, irreparabilmente. E' cosa troppo triste e dolorosa.

Tu non sai l'affetto e la stima e i ricordi che mi legavano al povero Guido; piango con te un fratello, l'amico il più caro, il più intelligente, il più generoso.

La gentilezza e la bontà dell'animo Suo mi stanno ora nel cuore quasi a rendermi tutto intero lo schianto della sua morte. Sento che la gloria del suo martirio, che il suo sacrificio eroico non valgono a lenire il cordoglio.

Perdonami, Pippo, s'io ti rattristo di più; oggi non saprei fare altro: piango con tutti voi.

Tuo **Dino Righi.**

* * *

Bologna, 11 - 11 - 15.

Caro Pippo,

apprendo, solo in questo momento dai giornali, la morte gloriosa del nostro carissimo Guido.

A me che l'ebbi amico, anzi quasi fratello, negli anni più belli della nostra giovinezza, non è possibile in questo momento la parola che conforta.

Sento una folla di dolci memorie far ressa al mio cuore che il dolore serra come in una morsa di ferro.

D'animo buono, nobile sempre pronto a sacrificare qualche cosa di se, sotto l'impulso di sentimenti altamente generosi, egli è caduto così come visse, guardando davanti a se senza incertezze e la sua morte è il migliore compendio della sua vita.

Coraggio! Ben comprendo come per certi dolori ogni parola sia vana, ti sia pur tuttavia di conforto il sapere che un cuore fraterno vive con te in questo momento di suprema tristezza.

Affettuosamente

Gino Fabbri.

* * *

Forlì, 10 - 11 - 15.

Carissimi,

la fine eroica del valoroso Guido aggiunge gloria e merito alla Famiglia vostra, già tanto benemerita per atti altruistici, per opere di civiltà compiute a pro degli umili.

All'altare della Patria forse mancava il vostro olocausto e ora questo pure è compiuto. Gloria al valoroso, lenimento al vostro dolore, ammirazione per noi che vi amiamo, esempio a tutti, sia il sacrificio di questa giovine, balda, generosa vita!

A voi, care e buone creature, il nostro saluto più affettuoso, la parola lenitrice più sentita.

Vostre aff..me
Emilia e Chiara Salvatori.

* * *

Forlì, 10 - 11 - 15.

Cara Peppina,

leggo della fine gloriosa del povero Guido. Io e i miei che ci consideriamo quasi della stessa famiglia con voi, partecipiamo con tutto il cuore al vostro grande dolore, che non può andare disgiunto da un legittimo orgoglio per la santità della causa, cui Egli si è eroicamente immolato e per la gloria che circonda e circonderà perennemente la memoria di Lui.

Siate nobili e forti nel dolore, e vi sia di conforto anche il pensiero che l'amato vostro Guido rimarrà sempre impresso nel cuore di quanti (e sono tutte le anime buone e gentili) l'apprezzarono e l'amarono per le elette doti di cui andava adorno l'animo suo.

Vi abbraccio tutti fraternamente.

Aff.mo
P. Squadrani.

* * *

Famiglia Marinelli - Cesena.

Questa Camera del Lavoro compresa dal più intenso dolore per la morte gloriosa dell'amatissimo Guido Marinelli caduto valorosamente per la grandezza e la libertà della Patria, unisce il proprio cordoglio a quello unanime di Cesena tutta che oggi piange e cosparge di fiori la tomba lacrimata dell'eroico soldato.

p. La Commissione Esecutiva
Tullo Conti.

* * *

Spett. Famiglia Marinelli - Cesena,

al lutto incommensurabile e al dolore per la morte del compianto **Guido Marinelli** *avvenuta il 1. novembre sul campo di battaglia contro il nostro secolare nemico, partecipano commossi e riverenti anche i soci del Circolo E. Valzania di subborgo Cavallotti che ebbero campo di apprezzare il suo eletto ingegno e la squisita bontà del cuore.*

p. Il Circolo
Zoffoli Ugo Luigi.

Cesenatico, 16 - 11 - 15.

Pregola esprimere famiglia Marinelli nostro vivissimo cordoglio perdita suo amatissimo **Guido** *morto eroicamente combattendo.*

Sindaco: **Lucchi.**

Bertinoro, 10 - 11 - 15.

Per morte gloriosa Guido Maninelli cui legavaci fervida amicizia diamo tutte le nostre lacrime e ci associamo vostro immane dolore.

Sindaco: **Severi.**

Forlimpopoli, 11 - 11 - 15.

Gloriosa fede per santi ideali eroico figlio Romagna conforti vostro grande dolore.

Pro-Sindaco
Pizzigati.

Gatteo, 0 - - 15.

Radioso di speranze fortemente trincerato di fede, animo nobile praticamente rivoluzionario, Guido Marinelli onora famiglia partito patria. Vivissime condoglianze.

Per repubblicani: **Carabini.**

Bertinoro, 10 - 11 - 15.

Circolo Mazzini associandosi prende viva parte immenso dolore morte eroica amato compagno Guido Marinelli.

Fantini.

Bologna, 10 - 11 - 15,

Gloriosa morte Guido Marinelli costituisce nuovo orgoglio partito nostro. Piangiamo amico estinto augurando trionfo santa causa cui egli diede pensiero e sangue.

Filippo Turchi.

Ferrara, 10 - 11 - 15.

Piango con voi gloriosa sventura eroica morte Marinelli.

Italo Balbo.

Bologna, 10 - 11 - 15.

Pregoti presentare famiglia sensi mio profondo dolore gloriosa morte amatissimo Guido.

Piero Gaibucci.

Forlì, 10 - 11 - 15.

Per la perdita del caro compagno Guido invia sentite condoglianze

Battistini Edgardo.

Bologna, 10 - 11 - 15.

Unione Repubblicana Bolognese associasi lutto amici concittadini Cesena per morte avv. Marinelli esaltandone eroiche virtù date patria libertà.

Presidente: **Viti.**

S. Mauro Romagna, 12 - 11 - 15.

Gloriosa fine amato Guido costernò repubblicani che associansi dolore amici famiglia.

Mazzotti.

Chiaravalle, 12 - 11 - 15.

Repubblicani Chiaravalle piangono con voi gloriosa fine carissimo Marinelli.

Martorelli.

Bologna, 12 - 11 - 15.

Piango con te come te perdita amico prediletto mio buon fratello.

Nino Arfelli.

Bologna, 10 - 11 - 15.

Col tuo e nostro Guido Cesena sacrifica al trionfo della nobilissima causa un altro dei migliori suoi figli. morte gloriosa lenisca immenso dolore famiglia amici.

Celso Jacchia.

Forlimpopoli, 11 - 11 - 15.

Vostro dolore cui associasi Circolo Fratti sia conforto pensiero che figlio dilettissimo unico impareggiabile ha dato la vita grandezza libertà Italia.

p. COMITATO
Pietro Camporesi.

Pontevigodarzere, 10 - 11 - 15.

Amici e colleghi del vostro eroico Guido si associano al vostro lutto tanto dolenti sua perdita quanto fieri essergli stati compagni.

Sottetenenti **Bartoletti e Donati.**

Forlimpopoli, 12 - 11 - 15.

Giungano Lei Famiglia più sentite condoglianze sia di conforto sapere Guido caduto per una santa causa.

Mario Godoli.

I manifesti

COMUNE DI CESENA

Un altro eroe è caduto.
Il nostro amico e collega carissimo

Avv. GUIDO MARINELLI

ha lasciato la giovine vita sul campo di battaglia per la conquista di Trento e di Trieste, nella grande lotta che in Europa si combatte per l'indipendenza dei popoli.

Avrebbe potuto risparmiare la sua elevatissima intelligenza per altre lotte, nelle quali già si era elevato, e nelle quali avrebbe riportato sicuri e tranquilli trionfi. Volle invece accorrere volontario insieme a tanti altri nostri amici e colleghi, volle invece offrirsi olocausto su l'altare della patria.

A lui ed agli altri eroi vada oggi e sempre il nostro memore e grato pensiero.

A la desolata famiglia vadano le nostre sentite e vive condoglianze.

Nel giorno immancabile della vittoria noi rammenteremo con orgoglio il contributo, che i nostri Concittadini hanno dato per questa epica lotta, voluta dagli eterni nemici dell'Italia, per questo combattimento, che ora semina vivissimi dolori ma che procurerà la grandezza dell'Italia ed il trionfo della civiltà.

Cesena, 10 Novembre 1915.

p. **IL CONSIGLIO COMUNALE**
IL SINDACO - *V. Angeli.*

×

Consociazione Repubblicana Cesenate

Il Dottore

Guido Marinelli

è morto.

Dopo giorni di angoscioso dubbio e di vana speranza la voce lugubre giunta dai lontani nuovi limiti d'Italia e stata purtroppo confermata.

Milite volontario di una grande Idea per una più grande Patria, votatosi liberamente alla morte per facilitare la marcia in avanti del Suo Reggimento, cadeva di fronte al nemico dopo averne rotto l'ostacolo del reticolato, senza poter vedere i compagni irrompenti vittoriosi sulle trincee austriache!

Glorioso compendio di una giovine vita, che per la viva intelligenza, la genialità degli studi era decoro e speranza del Partito Repubblicano!

GUIDO MARINELLI è morto: ma la Sua morte è stata tale da rendere imperitura la memoria di Lui nel cuore degli amici, nei fasti della Storia di Cesena.

Un affettuoso reverente saluto alla Sua lontana lagrimata Salma.

Cesena, 10 Novembre 1915.

IL COMITATO.

Consociazione Giovanile Repubblicana
DI CESENA

Con cuore sanguinante diamo ai nostri amici e al paese tutto la notizia della morte dell'

Avv. GUIDO MARINELLI

La schiera dei giovani nostri che volontariamente partirono ed offrirono la propria vita per la grandezza della Patria, per la Giustizia, per la Libertà giorno per giorno si assotiglia.

GUIDO MARINELLI diede alla Consociazione Giovanile Repubblicana quello sviluppo di cui fu vanto la nostra Città.

Combattè battaglie accanite colla penna e coll'azione ed è caduto eroicamente di fronte al nemico, mostrando il suo petto ornato dalla gloriosa camicia rossa.

Garibaldino senza paura ha continuato la tradizione nostra: ha affrontato il nemico col nome d'Italia sulle labbra.

Noi non lo piangiamo, perchè Egli non è morto: Egli vive più di prima.

Gli eroi non si piangono: si venerano.

Non lagrime non rimpianti ma garofani rossi spargiamo sulla Sua tomba.

I giovani repubblicani di Cesena rammentino spesso il loro Duce e nelle battaglie future il suo nome sia loro di guida.

Cesena, 10 *Novembre* 1915.

IL COMITATO.

×

CIRCOLO PIETRO TURCHI
CESENA

Il 1.° Novembre è morto mentre tagliava i reticolati del nemico, il Dottore

Guido Marinelli

In questa ora tragica ed epica di eroismi sublimi e di lutti profondi il dolore non lascia il varco alle parole. Inadeguate comunque alla grandezza dell'azione come al turbamento degli animi.

Quando nei giorni in cui è più fervido ed intenso il desiderio della vita, questa si getta audacemente e superbamente per un ideale per un sogno - ogni altro sentimento cede il posto alla ammirazione devota.

Noi ti ammiriamo, o **GUIDO** nostro; fratello nel pensiero e nella fede, purpurei come il sangue di cui Tu bagnasti le zolle redente per la virtù Tua e dei tuoi compagni.

Ti ammiriamo in silenzio e formiamo una sola promessa: di non essere mai nè dimentichi nè indegni del Tuo sacrificio.

Cesena, 10 *Novembre* 1915.

IL COMITATO.

×

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI e CONSIGLIO DI DISCIPLINA DEI PROCURATORI
DI FORLI'

Il 1.° Novembre sul campo dell'onore e della gloria cadde da prode il Collega nostro amatissimo

Avv. GUIDO MARINELLI

Fervido apostolo del movimento interventista, fu tra i primi ad accorrere volontario sotto la bandiera della Patria, ed oggi la morte gloriosa, colla quale ha suggellato la serena fermezza della sua fede, riempie di dolore e di orgoglio la nostra famiglia.

A **GUIDO MARINELLI**, assertore coraggioso della purissima tradizione garibaldina, vada il commosso ricordo dei Colleghi, i quali per rendere omaggio degno alla memoria di Lui, salutano oggi nel suo nome l'esercito vittorioso, sublime espressione della Patria.

Forlì 12 *Novembre* 1915.

Il Consiglio dell'ordine degli Avvocati

Avv. Curzio Casati - Avv. Stefano Cherici - Avv. Pietro Farneti - Avv. Giambattista Nori - Avv. Gustavo Turri.

Il consiglio di disciplina dei Procuratori

Avv. Carlo Baronio - Avv. Antonio Bianchedi - Avv. Giuseppe Bocchi - Avv. Corrado Panciatichi - Avv. Giovanni Perugini - Avv. Pio Renzi - Avv. Ercole Ricci - Avv. Mario Romagnoli - Avv. Filippo Turchi - Avv. Luigi Venturi.

Di Antonio Fantini

Sul campo della gloria

è morto

Antonio Fantini.

Era tornato da Roma dopo sei mesi di assenza e lo avevamo riveduto in divisa di ufficiale. Ci era venuto incontro col suo abituale sorriso, contento, tranquillo, fiducioso. Poi, dopo due giorni un altro caldo saluto... e via verso le Alpi nostre ove i destini d'Italia s' iniziavano.

Si trovava in prima linea da cinque mesi e aveva preso parte a parecchi scontri; era scampato miracolosamente a cento pericoli, aveva inteso la morte alitargli d' intorno senza che alcun male lo cogliesse e speravamo ormai che il caro Collega tornasse fra noi; avevamo per la sua esistenza una fiduciosa tranquillità d' animo come se avesse dovuto godere dell' immunità.

Povero e caro Antonio!

La notizia della tua morte ci ha colto di sorpresa ed è stata più dolorosa e più crudele.

Mancheremo per sempre della tua compagnia e del tuo sorriso. La tua non comune intelligenza e la tua salda e vasta cultura mancheranno purtroppo anche alla scuola che tu avevi scelto per esplicare le tue energie nella vita.

Ricordiamo con quale generosa attenzione compievi il tuo dovere, quel dovere di cui spesso parlavi con la tua franca e facile parola.

E compiendo il tuo dovere sei caduto da prode, o Collega e amico caro e benvoluto, e gli amici ti piangono con lacrime che sgorgano dal cuore; ti piangono per la tua santa Madre, per la tua giovinezza, per la tua bontà, per il tuo sapere, per la tua modestia, per la scuola, per la tua Cesena che perde in te un altro suo degnissimo figlio.

u. f.

Inchiniamoci

Ci trema nell'animo sgomento un pio desiderio di religiosa commemorazione, mentre portiamo ancora stampata nella rètina dei nostri occhi mortali la vivente immagine di Lui, e non interamente ci sentiamo risollevati dal tragico sbigottimento in cui il secco annunzio telegrafico ci costrinse, serza speranza alcuna in un destino più clemente.

Diciamo dunque di Lui con mano incerta e sanguinante cuore fraterno con nell'anima le punte lancinanti di un dolore che si rinnova; quando ancora, in virtù di una superstite illusione d'amici - che sognano l'ultima e confidente comunione degli spiriti - ci pare di avvertirne aleggiante e diffusa la vigile presenza corporea.

Intorno alla memoria di **Antonio Fantini** si aduna perciò la commossa pietà degli amici, la quale ripudiando il linguaggio accattone e incensatorio vorrebbe - se lo concedesse il dolore che ne sovrasta - fissare nel disegno di una sobria rievocazione la figura e gli aspetti di una vita nobilmente intesa e generosamente offerta - nella poesia di un sacifizio, che sapeva le origini della propria tragedia e la raggiante virtù della propria fede.

Così ci proviamo di ravvivare fedelmente, senza civettanti vanità letterarie, con proibità di parola, nel ricordo di chi lo conobbe la immagine della Sua giovinezza consapevole, che della vita si era composto un ideale di gentilezza e di bontà, tesoreggiando, nell'esercizio del lavoro quotidiano, le native risorse del cuore e della mente. E seguendo l'impulso dell'animo che ancora mal soffre la verità del più amaro disinganno, vorremmo poter illuminare di una luce discreta d'amore la devota riconoscenza filiale, il sentimento vivo e squisito dell'onor personale, la esemplare e civile coscienza del cittadino e dell' educatore; e più particolarmente far parola della franca e sicura maturità dell'ingegno che sorretto da una cultura fresca, ricca e varia aveva già trovato rilievo e colore nello stampo di una prosa del più puro metallo.

Ricordiamo, mentre tuttora il dolore ci piega su noi stessi, la serena impareggiabile semplicità delle parole con le quali il giovane Amico - tendendoci la mano in una stretta, che doveva esser l'ultima! - si staccava dalla serra calda del nido materno per rispondere all'appello di un tragico destino.

Vogliamo ancora per un po' conservare davanti alle pupille estatiche la viva presenza di Lui; del giovane bennato che avendo apprese sui libri i motivi e le ragioni ideali che fan bella la vita, seppe, quanto fu giunto il suo turno, inserirsi con signorile nobiltà nel gran fatto del tempo, e senza le grandi ostentazioni dei piccoli uomini degnamente morire.

Possa il ricordo di questi morti generosi, sacrificati sull'altare della nuova resurrezione italiana, splendere negli azzurri di tutte le coscienze oneste, disperdere il fialo grosso delle mille impurità di questa nostra vita volgarmente terrena, e comunicare alle anime buone l'anelito verso le forme superiori di una più civile convivenza fra gli uomini, e il desiderio ardente di una rinnovata e più fraterna umanità.

La muta e accorata tensione del cuore non concede a noi in quest'ora più che il benefico ristoro del pianto, nel quale soltanto sentiamo che il nostro dolore si disacerba.

Irmo Migliori.

Un altro volontario caduto

Il ... novembre in un furioso attacco alle posizioni nemiche è caduto sul Podgora

ARNALDO PALMIERI

Volontario nel... Fanteria.

Al soldato buono ed ardito che per l'avvenire della Patria ha sacrificato la sua forte giovinezza il nostro commosso reverente saluto.

LA FORTUNATA AVANZATA

delle truppe italiane non poteva a meno di costare gravi sacrifici. Cesena non ultima ne subisce le tristi conseguenze e alcune famiglie sono in lutto per la perdita dei loro cari. Questa prova dolorosa non sembra sufficiente a qualcuno che si compiace di spargere notizie false e tendenziose sui combattenti, annunziando che vi sono in Municipio numerosi telegrammi che dànno notizie di nuove sventure e mettendo la desolazione in molte famiglie. Si dice che vi è stato perfino chi non ha esitato ad esprimere il proprio compiacimento per qualche disgrazia avvenuta.

La cittadinanza cesenate sa già da qual parte vengono certe manovre. Sa che il Municipio non manca di avvertire subito le famiglie quando gli pervengono notizie certe dei combattenti.

Nessuno deve prestare orecchio a simili voci, sparse ad arte allo scopo di impressionare l'opinione pubblica. E' poi dovere imprescindibile di tutti i cittadini di denunciare i propalatori di simili voci, per non rendersi complici di così basse manovre.

La guerra attuale, imposta all' Italia ed all' Europa dall' eterno nostro nemico, colla complicità della Germania, si combatte per necessità di difesa e noi non possiamo che subire con rassegnazione le conseguenze che ne derivano.

Ogni buon cittadino deve sempre e senza misericordia denunciare a chi di ragione tutti GLI ALLARMISTI.

Costoro, se non sono delle spie, sono pericolosi imbecilli; urge dunque metterli tutti fuori.... della circolazione.

* * *

La patria è sacra in pace e sublime in guerra.

Chi agevola il nemico a detrimento della propria terra è più vile e più spregevole di Giuda!

Chi specula specialmente sulla guerra, a scopo di lucro, è un miserabile!

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile

Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

L' uomo lavora dalla levata al tramonto del sole ma il lavoro della donna non à fine

« Ogni figura un fallo ».

La donna che « attende alla casa » è già occupata abbastanza quando si trova in buona e florida salute: ma se è debole, stanca ad ogni momento e sofferente dal mattino alla sera di dolori dorsali, le faccende domestiche diventano un peso eccessivo.

Le Pillole Foster per i Reni hanno portato nuova vita, salute e forza a migliaia di donne afflitte in questa maniera.

Le donne vanno soggette a disturbi renali. Gli abiti che indossano - il lavoro che compiono con tutte le sue pene e sforzi - la mancanza di un conveniente esercizio - tutto tende a produrli.

Il mal di schiena, la rilassatezza o debolezza, i capogiri, la melanconia sono sintomi comuni di malattia renale. Quando uno di questi si manifesta, insieme all' irregolarità dell' azione renale, è evidente che i Reni sono deboli e richiedono aiuto.

Le Pillole Foster per i Reni hanno soccorso migliaia di donne durante i periodi critici, quando i disturbi renali significano una maggiore sventura. Esse non turbano lo stomaco o gli intestini e non contengono alcun veleno o ingrediente nocivo nè alcuna droga a cui ci si abitui. Sono una medicina sicura per l' uomo e per la donna e il loro successo è dovuto al fatto che la loro formula è eccellente e che le Pillole Foster sono una medicina speciale per i Reni e la vescica soltanto.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole - Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Annunci Economici - Cent. 10 la parola

AFFITTASI

in Subborgo Comandini N. 1 il negozio di Caffè e Pasticceria del fu Tomasini Luigi.

Nello **Studio Tecnico Industriale** della **Ditta Teodorani e Zappi**, sezione ragioneria diretta dal Signor **Ridolfi Luigi**, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole - domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La **Compagnia** di **Assicurazioni** di **Milano**, che è **Istituto prettamente nazionale**, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1914, di L. 55.108.830. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini, Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

Spazio disponibile

Rivolgersi alla concessionaria esclusiva Ditta TEODORANI & ZAPPI - Cesena, Via Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10).

Per le condizioni vedi la testata del Giornale.

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d' incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l' Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, i Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l' Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l' Associazione Cotoniera Italiana e l' Associazione Serica Italiana.

É ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da areoplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse **Compagnia di Assicurazione di Milano,** Società Anonima per Azioni. *Capitale versato* **L. 925 600.** *Riserve diverse* **L. 55.108.830,** *con Sede in* **Milano, Via Lauro, 7.**

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** *presso i sigg.*

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9.

Ricorrete alla pobblicità del "POPOLANO„ se volete conseguire i vostri risultati